

La cassetta dei nuovi attrezzi per il welfare regionale e territoriale.

**Nuovi strumenti integrati
di programmazione territoriale,
monitoraggio e valutazione**





Nuovi strumenti integrati di programmazione territoriale, monitoraggio e valutazione

I Profili di comunità e gli Atti di Indirizzo delle CTSS: un'analisi dei percorsi avviati

Francesca Ragazzini

Direzione Generale Sanità e Politiche sociali



Assessorato Politiche per la Salute

Assessorato alla Promozione delle Politiche Sociali e di quelle Educative per l'infanzia e l'adolescenza. Politiche per l'Immigrazione Sviluppo del Volontariato, dell'Associazionismo e del Terzo Settore



L'analisi

Obiettivo generale:

Analizzare contenuti e processi della programmazione che i territori hanno svolto nel 2009 seguendo il dettato del Piano sociale e sanitario regionale.

Per rilevare **punti di forza e di criticità** e valutare possibili **azioni di miglioramento e consolidamento**

Consapevolezza della “sperimentalità” del percorso
e dell’ “inadeguatezza” dei tempi indicati

Fiducia nella “tenuta” e capacità “programmatoria”
acquisita dai territori

Da dove siamo partiti:





Da dove siamo partiti: PdC

Il profilo di comunità è **parte integrante dell'Atto di Indirizzo** e coordinamento approvato dalla CTSS.

Costituisce una lettura ragionata e partecipata dei bisogni di salute e di benessere della popolazione e, come tale è **uno strumento di supporto nella individuazione delle criticità e delle priorità da considerare all'interno della programmazione** e delle politiche territoriali sociali, socio-sanitarie e sanitarie. E' pertanto uno strumento essenziale per mettere in evidenza le peculiarità di un territorio, dal punto di vista sia del **'volto' che tale territorio mostra nel complesso** (in riferimento alla struttura demografica, alla salute della popolazione, agli stili di vita, alla condizione socio-economica, all'assetto del mercato del lavoro e della struttura produttiva, ai rapporti di genere), sia delle **problematiche da affrontare e, infine, delle risorse disponibili e/o attivabili**.

Il profilo di comunità di un dato territorio.

Inoltre, esso deve essere inteso non **solo come un 'documento' ma soprattutto come un 'processo'** che coinvolge i soggetti operanti ai vari livelli territoriali, dei fattori di bisogno e di criticità. Per la buona riuscita di questo processo è fondamentale la definizione a livello locale di un **adeguato assetto operativo e di un percorso per l'elaborazione dello strumento**, che individui attori, ruoli, fasi, tempi e sedi di incontro, così da consentire livelli adeguati di integrazione e partecipazione.

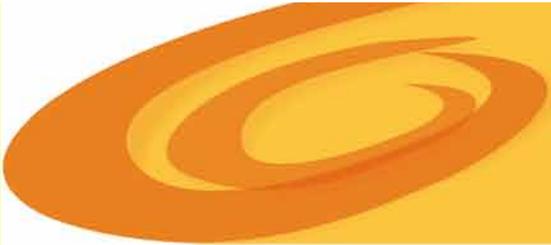
L'organizzazione del processo di elaborazione deve garantire l'utilizzo ottimale delle risorse e delle competenze professionali. **L'Ufficio di Supporto, mantenendo una struttura snella ed operativa**, coinvolge e mette in valore le competenze professionali già impegnate negli Enti Locali e nelle AUSL. Assicurare l'adeguata definizione del percorso di elaborazione e il coinvolgimento delle competenze già operanti è condizione per la qualità e la sinteticità del Profilo di comunità.



Da dove siamo partiti: Atto di indirizzo

INDICE DELL'ATTO

1. QUADRO DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Richiamo agli indirizzi regionali in ambito sanitario, sociale e dell'integrazione sociosanitaria • Quadro e raccordo con i contenuti della pianificazione locale di livello provinciale/aziendale (es. PTCP, politiche della formazione e del lavoro ecc.) • Verifica dei risultati ... ambiti distrettuali (politiche dei servizi, programmi di prevenzione, ecc..)
2. PROFILO DI COMUNITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura ragionata ...disponibili • Valutazione di criticità • Indicazioni di priorità sulle criticità rilevate, al fine di individuare prospettive di soluzione nell'ambito degli indirizzi.
3. INDIRIZZI E PRIORITA' STRATEGICHE PER I PIANI DI ZONA DISTRETTUALI PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> • L'atto individua, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nel PdC, le aree di intervento strategico per target di popolazione e per tematiche trasversali, su cui integrare gli interventi sanitari e sociali, definendo gli indirizzi per la programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria di livello distrettuale. • L'Atto deve ricomprendere anche gli indirizzi per: <ul style="list-style-type: none"> Ø gli interventi per la non autosufficienza Ø il PAL Ø i in area sociale Ø i programmi formativi degli operatori Ø lo sviluppo di interventi integrati con altre politiche con impatto su salute e benessere Ø l'individuazione dell'art. 48 della L.R.2/03. • Gli stessi indirizzi definiscono: <ul style="list-style-type: none"> Ø <u>Quali obiettivi da raggiungere nel triennio al fine di realizzare equità, efficacia e riequilibrio territoriale, espressi in modo verificabile.</u>
4. INDIRIZZI PER IL COORDINAMENTO, LA PARTECIPAZIONE, IL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	<p>L'Atto definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumentigruppi stabili di lavoro; • Strumenti di partecipazione e confronto: indicazioni per la regolamentazione dei rapporti con organizzazioni sindacali e soggetti del terzo settore; • Indicazioni per il monitoraggio e la valutazione: soggetti coinvolti, tipologie di report (bilancio di missione, Bilancio sociale, ...) tempistica.



Metodo e contenuti dell'analisi

Partendo dal livello “Intermedio (le CTSS), attraverso:

- ✿ *Ricostruzione del percorso* di elaborazione dei Profili di Comunità
- ✿ *Descrizione impostazione profili* (anche rispetto a schema regionale)
- ✿ *Produzione sintesi organica dei principali contenuti*
- ✿ *Analisi processi di elaborazione degli Atti di Indirizzo*, dei loro contenuti e del raccordo con PdC

Tutta l'analisi è stata attraversata da un *filo rosso*:
capire se vi è stata **INTEGRAZIONE**
nel lavoro svolto dai territori, nei
contenuti dell'analisi e nelle scelte strategiche promosse



Metodo e contenuti dell'analisi

- ✿ Definizione *griglia di lettura* dei profili di comunità
- ✿ Condivisione del percorso di lettura in un *gruppo regionale integrato* di Servizi di tutta la D.G. Sanità e Politiche sociali
- ✿ *Lettura documentale* approfondita
- ✿ Realizzazione di *due Focus Group* con referenti degli Uffici di Supporto: verifica analisi e approfondimento sia su PdC che su AI

Tutta l'impostazione dell'analisi è stata condivisa con **Cabina di Regia regionale** per le politiche sociali e sanitarie



Metodo e contenuti dell'analisi

Nell'analisi sono stati citati tutti i territori e parti degli elaborati in un ottica:

- ✿ Non valutativa
- ✿ Di confronto costruttivo
- ✿ Di evidenziazione di *buone pratiche*
- ✿ Di *crescita omogenea* e complessiva del sistema



COSA EMERGE DALL'ANALISI



I Profili di comunità: documento o processo?

Raccolta dati e prima elaborazione

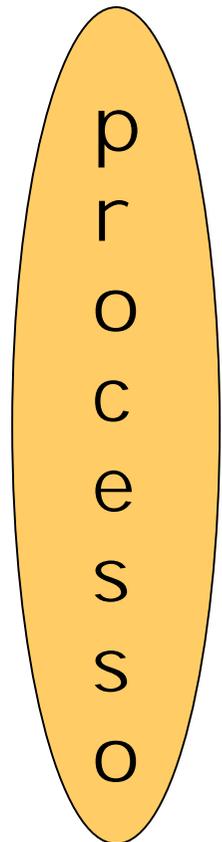
Attori principali: Province, A.USL

Altri: A.OSP, ACER, ARPA, Ufficio scolastico provinciale, ASP, ecc.

Supporto di numerose Università locali
(Piacenza, Bologna, Polo di Forlì, Reggio-
Modena)

Professionalità: tecniche (sociologi, epidemiologi,
statistici, ecc.)

Poco citate figure di base: educatori, assistenti
sociali, operatori sanitari, ecc.



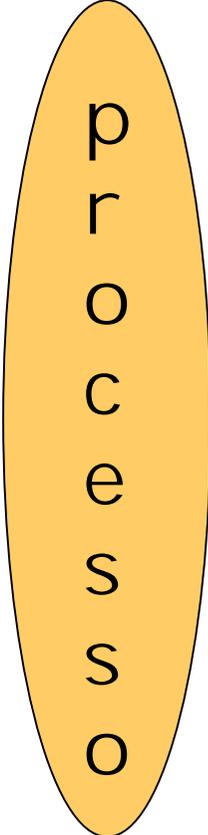


I Profili di comunità: documento o processo?

Condivisione dell'impostazione del PdC

Solo in alcuni casi è stata condivisa impostazione del profilo con CTSS o Comitati di Distretto:

- ☀ Sia come processo
- ☀ Sia come contenuti (Sintesi dei PdC)



p
r
o
c
e
s
s
o



I Profili di comunità: documento o processo?

Presentazione dati, raccolta ulteriori suggerimenti o riflessioni per la lettura, condivisione elementi di criticità

Soggetti coinvolti: Operatori dei servizi, scuola, Formazione professionale, Terzo settore, OO.SS, Comitati cittadini, ecc.

Metodo: Conferenze di presentazione del percorso e dei dati raccolti/focus group/documenti su capitale sociale/analisi SWOT (Strength, Weakness, Opportunities, Threat)/ altre forme di analisi comparativa (Diffusione, gravità, equità, risolvibilità)/indagini presso la cittadinanza

p
r
o
c
e
s
s
o



E' emerso il volto della comunità?

A livello locale: sicuramente sì.
Principali problematiche, criticità nel farvi fronte, possibili risorse della comunità.

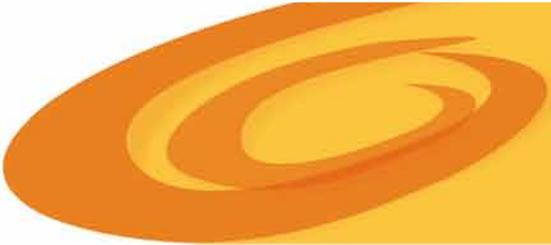
A livello regionale: ricostruito con fatica,
disomogeneità dei dati



Lo schema regionale è servito?

Nella maggior parte dei casi gli indicatori regionali sono stati “letti” e interpretati, ma utilizzati spesso con riferimenti temporali, fonti, livelli di aggregazione diversi.

Si partiva da situazioni differenziate:
chi aveva già avviato percorso, chi iniziava da “zero”.
Lo schema regionale è servito più a questi ultimi.



Gli Atti di Indirizzo:

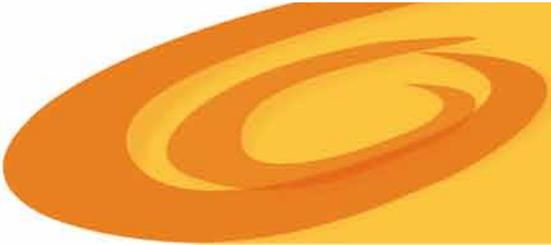
Il Profilo dentro l'Atto

E' presente con modalità diverse

- ✿ Descrizione processo
- ✿ Descrizione contenuti e processo
- ✿ Sintesi a parte

Integrazione con le altre programmazioni

Atto “cerniera”: ricognizione programmazioni settoriali e prefigurazione possibili collegamenti/raccordi



Gli Atti di Indirizzo:

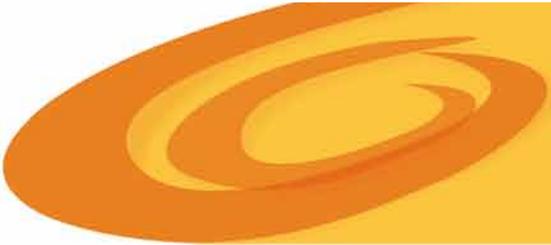
Individuazione delle aree di intervento strategico

Differenti modalità di individuazione:

- ✿ per target
- ✿ per tematiche trasversali
- ✿ per macroaggregazioni di servizi
- ✿ altro

Definizione indirizzi per il PAL

Diversi A.I. riportano orientamenti, indirizzi e strategie per la predisposizione del PAL



Gli Atti di Indirizzo:

Partecipazione e confronto

Meno intensa per Atto di Indirizzo che per Profilo di comunità:

- ✿ Tempi stretti
- ✿ Difficoltà di rappresentanza di livello intermedio



Quale integrazione?

- ✿ Istituzionale
- ✿ Professionale
- ✿ Nella lettura dei dati: connessione dati sociali e sanitari, per target o per domini?
- ✿ Tra programmazioni settoriali

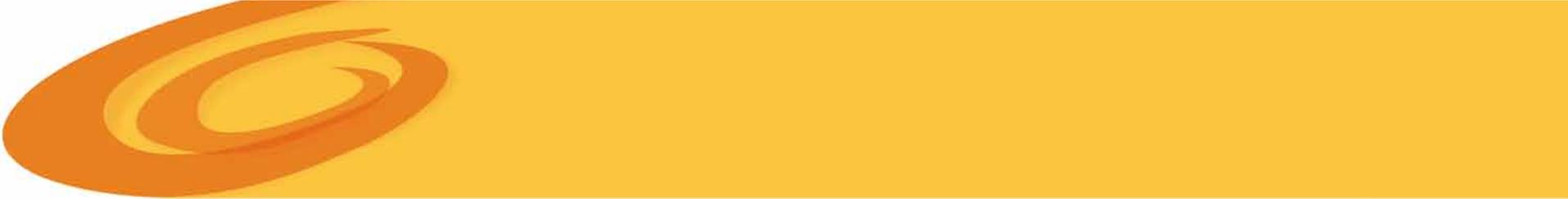
Integrazione o primo "collegamento"?



Quale assetto operativo?

L'Ufficio di Supporto, ampia varietà organizzativa:

- ✿ Accordi costitutivi
- ✿ Ruolo Provincia
- ✿ Coinvolgimento stabile UdP
- ✿ Stabilità del personale



**SPUNTI DI RIFLESSIONE
PER IL FUTURO**



Il tempo non manca!!



Possibili piste di lavoro: per la Regione e per i territori

A livello di “governance” del processo:

- ✿ Rafforzamento Ufficio di supporto
- ✿ Necessità di coinvolgere gli “amministratori” nella condivisione delle criticità/proposte emergenti dal PdC (sia a livello CTSS, sia a livello Comitati di Distretto)
- ✿ Sensibilizzazione “amministratori”, anche attraverso formazione
- ✿ Necessità di coinvolgimento più stabile e strutturato di soggetti non istituzionali: ampliare sedi e qualità della partecipazione (vedi Linee guida per la partecipazione del Terzo settore), modalità coinvolgimento cittadinanza



Possibili piste di lavoro: per la Regione e per i territori

A livello di raccolta e lettura dati:

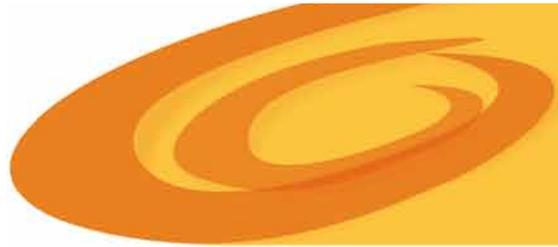
- ✿ Lavorare sul set minimo di indicatori, senza stravolgerlo, ma migliorandolo e rendendolo più adeguato alle esigenze di lettura (regionali e locali). **Profilo di comunità regionale?**
- ✿ Lavorare sui **sistemi informativi regionali** per reperire i dati che servono sia alla programmazione sia al monitoraggio/valutazione in maniera automatica, senza aggravio per i territori
- ✿ **Coerenza con strumenti già esistenti** (es. bilancio di missione)
- ✿ **Aggiornamento dati** per le programmazioni **annuali**



Possibili piste di lavoro: per la Regione e per i territori

A livello di raccolta e lettura dati:

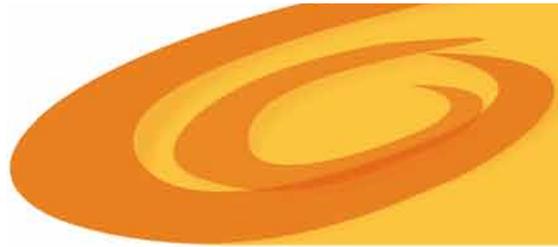
- ✿ Lavorare meglio sulla **parte terza del Profilo**: lettura dei dati (criticità, possibili soluzioni), sperimentare possibili letture (fragilità, diseguaglianze, ottica di genere, ecc.): **farsi le domande giuste**
- ✿ Coinvolgimento delle cosiddette "**antenne**": scuola, sport, trasporti, casa, ecc.
- ✿ Migliorare la **lettura distrettuale** e coinvolgere maggiormente gli Uffici di Piano nell'elaborazione del Profilo



Possibili piste di lavoro: per la Regione e per i territori

A livello di raccordo delle “politiche settoriali”:

- ✿ Raccordo con altri settori per messa a disposizione dei dati (livello regionale)
- ✿ Raccordo tra tecnici per lettura congiunta dei dati (livello intermedio)
- ✿ Raccordo tra “amministratori” di differenti aree per condivisione obiettivi strategici



Possibili piste di lavoro: per la Regione e per i territori

E infine la valutazione:

- ✿ Lavorare per valutazione processi e esiti della programmazione
- ✿ Integrare indicatori del “profilo di comunità”, utili alla programmazione, con ulteriori indicatori che consentano di fare il monitoraggio e la valutazione della programmazione nel suo complesso: lettura della domanda (potenziale, espressa), dell’offerta/attività, degli esiti

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!

PER INFORMAZIONI
Francesca Ragazzini

Tel. 051.5277358

E-mail: fragazzini@regione.emilia-romagna.it